

## GIUSTIZIA RIPARATIVA A SCUOLA

L'espressione inglese "Restorative Practices" viene tradotta in italiano in differenti modi; uno dei più comuni è "Pratiche Riparative".

Con questa espressione vengono in genere indicate le pratiche volte a sostenere e promuovere il "Capitale Sociale" e l'adesione partecipata dei singoli all'insieme dei valori e dei comportamenti caratteristici di una comunità.

Questi obiettivi vengono perseguiti cercando di costruire attivamente relazioni interpersonali all'interno della comunità e di generare un senso di appartenenza negli individui.

Il termine "Giustizia Riparativa" (chiamata talvolta anche "Giustizia Rigenerativa" o "Giustizia Relazionale") indica un sottoinsieme di queste pratiche, ovvero quelle che possono essere attivate quando una azione lesiva sia stata messa in atto oppure un conflitto sia degenerato in uno scontro e quindi l'armonia sia stata danneggiata.

I sistemi di giustizia tradizionali (sia che si tratti di giustizia penale di uno Stato che di sistemi disciplinari in comunità più limitate, come ad esempio la scuola o un altro tipo di organizzazione) tendono a concentrarsi su chi ha agito, e l'attenzione principale è posta sulla violazione della norma e sulla pena da infliggere; in questi sistemi le decisioni (sia che si tratti di pena che di riparazione) vengono prese da figure di potere.

I molti sistemi di giustizia riparativa che sono stati messi in atto in diversi paesi hanno tutti dei tratti comuni al di là di specificità più o meno marcate .

Questi sistemi non sono costituiti solo da tecniche ma piuttosto si fondano su un cambio di visione, nel senso che il gesto lesivo viene considerato come un danno ricevuto in modo diretto da alcuni e, seppur in modo indiretto, anche dall'intera comunità di riferimento. Quest'ultima viene peraltro vista, nel suo insieme, come elemento fondamentale per la promozione dei legami interpersonali al proprio interno. Essendo stati danneggiati l'armonia, l'equilibrio e la fiducia reciproca, è proprio quell'equilibrio che si cerca di ricomporre.

L'elemento centrale di ogni sistema di Giustizia Riparativa è costituito dal Circolo Riparativo: un processo specifico, secondo protocolli definiti, che mette insieme coloro che hanno ricevuto un danno (direttamente o indirettamente) e coloro che quel danno hanno causato con il proprio comportamento.

### **Come potrebbe essere costruito un sistema di Giustizia Riparativa nella scuola?**

Il momento fondamentale è il circolo: lo spazio dell'incontro al quale è utile che partecipino tutte le persone che hanno a che fare con il danno: (autore del gesto, persone danneggiate, membri della comunità), in presenza di un facilitatore non coinvolto da ciò che è accaduto.

Compito del facilitatore è quello di fare sì che ciascuno si senta al sicuro all'interno del cerchio e possa così esprimersi ed ascoltare senza rischiare censure o punizioni. E' anche compito del facilitatore far sì che nell'ascolto non ci si fermi alle parole ma che possano emergere con chiarezza i significati, i sentimenti ed i bisogni di ciascuno.

Dall'ascolto reciproco in genere scaturisce un senso di comunità di intenti ed emerge anche la possibilità di costruire insieme soluzioni che possano essere accolte da tutti.

Il tempo del circolo è quindi distribuito secondo due modalità: quella dell'espressione e dell'ascolto reciproci e quella della co-costruzione di soluzioni.

Perché il circolo possa essere attivato e possa essere efficace sono necessarie delle condizioni.

- Il primo requisito consiste nella motivazione e determinazione di chi detiene il potere organizzativo all'interno della comunità.
- E' necessario anche definire a quale comunità ci si sta riferendo: l'intera scuola? Una classe?
- Perché le riunioni possano avvenire è necessario uno spazio fisico e temporale definito precedentemente. A sottolineare che i sentimenti ed i bisogni di tutti hanno uguale considerazione è utile che la disposizione geometrica delle persone sia il cerchio, per cui le sedie dovrebbero essere mobili.
- E' bene che i componenti della comunità siano consapevoli che è attivo il sistema di Giustizia Riparativa ed è quindi necessario predisporre un sistema per condividere le informazioni.
- Infine, è necessario stabilire (e comunicare) il modo col quale ciascun circolo viene attivato (nella scuola p. es. potrebbe essere la direzione a proporre all'autore del gesto l'alternativa: gestione tradizionale / partecipazione al circolo) e sarà anche importante definire secondo quali canali avverranno le comunicazioni con i partecipanti.



Quando in conseguenza di un evento viene richiesta l'attivazione di un circolo, il facilitatore incontra per prima la persona che ha ricevuto un danno, per fare chiarezza sull'evento e sulle sue conseguenze.

Il facilitatore illustra anche quale sarà il processo successivo e chiede all'interlocutore quali altre persone ritiene sia utile che partecipino.

Lo stesso tipo di incontro ha luogo con ciascun partecipante.

Alla data convenuta si tiene il circolo, che prevede la scelta di azioni riparative condivise dall'intero gruppo. Si definisce anche una data per un successivo incontro da tenersi dopo un congruo lasso di tempo, al fine di verificare se le decisioni sono state attuate e/o se siano necessari nuovi accordi.

Roma 22/02/2019